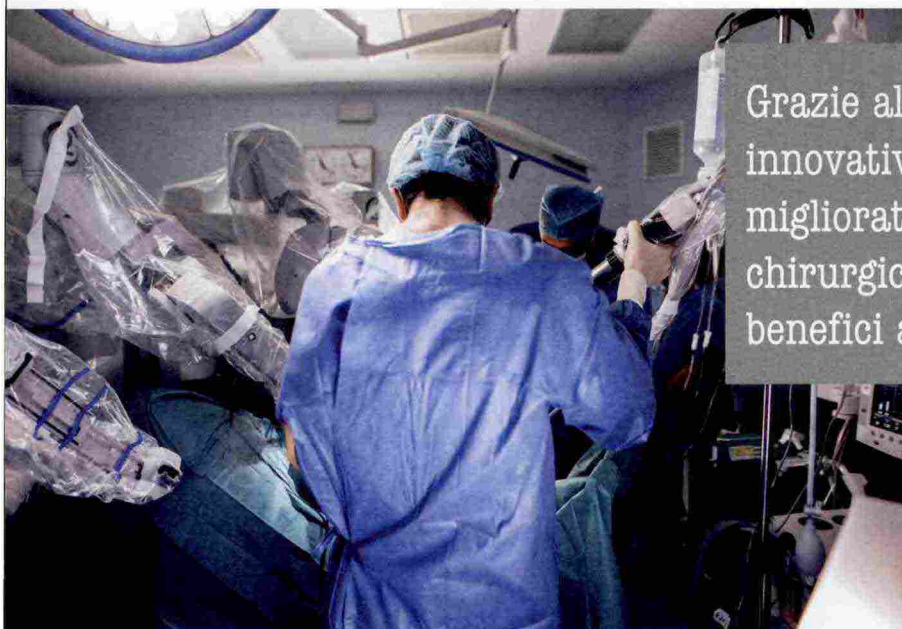


medicina

Tumore della pr

i vantaggi della Chirurgia



Grazie all'impiego di questa innovativa tecnologia, viene migliorata la qualità dell'atto chirurgico e garantiti maggiori benefici al Paziente

Dott. Gianluigi Taverna

Responsabile dell'Unità Operativa di Urologia
di Humanitas Mater Domini - Castellanza (VA)
Esperto in [Chirurgia robotica](#)

Nel 2017, sono stati oltre 35 mila i nuovi casi di Tumore della prostata, uno dei più diffusi nella popolazione maschile. Secondo alcuni dati, infatti, in Italia circa 1 uomo su 8 ha probabilità di ammalarsi di questa patologia. Tuttavia, non tutti gli

Moltissimi uomini non prestano la giusta attenzione alla propria salute intima, aspetto che gioca a sfavore della diagnosi precoce del Tumore della prostata

uomini sanno di potersi ammalare: secondo un'indagine condotta dall'Associazione Europea di Urologia, il 27% degli uomini intervistati non sa individuare correttamente dove si trovi la prostata e, addirittura, ha scarsa consapevolezza che questa ghiandola possa ammalarsi, anche di Tumore.

I primi campanelli di allarme

È proprio la scarsa conoscenza che porta moltissimi uomini a non prestare la giusta attenzione alla propria salute urologica, aspetto che gioca a sfavore della diagnosi precoce del Tumore della prostata. Nelle fasi iniziali, infatti, la malattia può essere asintomatica e solo quando evolve possono presentarsi i primi campanelli d'allarme, come:

- frequente bisogno di urinare
- difficoltà o dolore durante la minzione
- tracce di sangue nelle urine o nello sperma

Per questo motivo, superati i 50 anni, si consiglia agli uomini di eseguire controlli periodici. Il rischio di incorrere in questa malattia, infatti, è spesso correlato all'età: le possibilità di ammalarsi prima dei 40 anni sono minime, ma aumentano sensibilmente dopo i 50, mentre quasi 2 Tumori su 3 vengono diagnosticati in persone con oltre 65 anni. Anche la familiarità positiva al Tumore della prostata, una dieta ricca di grassi e l'etnia di colore possono essere considerati fattori di rischio.

Prostata, robotica

Tre step per la diagnosi

Per diagnosticare questa patologia, è oggi essenziale indagare il **PSA (Antigene Prostatico Specifico)** attraverso un semplice esame del sangue. Il PSA è una proteina sintetizzata dalla prostata e primo indice del suo stato di benessere. **Un valore alterato, però, non è sinonimo di Tumore, ma è comunque da considerarsi un campanello**

Per diagnosticare questa patologia, è oggi essenziale indagare il PSA (Antigene Prostatico Specifico) attraverso un semplice esame del sangue



d'allarme al quale far seguire una visita urologica.

La visita urologica è essenziale per poter interpretare correttamente i risultati e valutare l'eventuale necessità di una Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) e, eventualmente, successivamente una biopsia prostatica, ossia l'asportazione di piccoli frammenti di tessuto necessari per l'esame al microscopio (esame istologico). In Humanitas Mater Domini, oltre alla biopsia tradizionale, è possibile eseguire l'esame con una nuova tecnica diagnostica. Si tratta della **Fusion Biopsy**, che consente all'operatore di eseguire l'indagine in modo mirato, avvalendosi della fusione di immagini acquisite tra Risonanza Magnetica ed Ecografi, ricostruendo con precisione la localizzazione dell'area sospetta. Questa tecnologia permette di simulare il tragitto della biopsia, di modificarlo all'occorrenza, registrando ogni singola fase diagnostica. Assieme al grado di malignità, le informazioni ricavate dall'esame istologico contribuiscono a stabilire il rischio di progressione del Tumore e, conseguentemente, pianificare con maggior sicurezza i diversi tipi di trattamento.

Le opzioni terapeutiche

A seconda del risultato istologico e delle condizioni cliniche del Paziente (età, caratteristiche cliniche del tumore, ecc.), lo Specialista può consigliare diverse terapie:

- **sorveglianza attiva:** il Tumore è così piccolo ed indolente che è sufficiente tenerlo monitorato attraverso il controllo del PSA, periodica visita urologica, RMN e re-biopsia;
- **Radioterapia;**
- **intervento chirurgico** (tradizionale o robotico).
- Negli ultimi anni sono stati compiuti molti passi in avanti nella diagnosi, ma soprattutto nel trattamento del Tumore alla prostata che, se identificato in tempo, ha un indice di sopravvivenza stimato intorno al 91% a 5 anni dalla diagnosi.

La Chirurgia robotica

A seconda dei casi, questa malattia può essere trattata in sede chirurgica con la Prostatectomia radicale (rimozione totale della prostata). Questo intervento può essere anche eseguito con la **Chirurgia robotica**, in particolare con il robot "Da Vinci X", installato in Humanitas Mater Domini, primo Istituto in Lombardia e secondo in Italia ad essersi dotato di questo modello.

Robot di ultima generazione, "Da Vinci X" è dotato di visione ad alta definizione tridimensionale e quattro bracci meccanici. È costituito da due parti: una consol-

medicina

FIUTO DEI CANI CONTRO IL TUMORE DELLA PROSTATA

Che l'olfatto canino sia raffinato è da sempre risaputo, ma pochi conoscono la straordinaria capacità di captare le cellule tumorali.

Uno studio, avviato nel 2012 dal Dottor Gianluigi Taverna, ha dimostrato che cani rigorosamente addestrati sono in grado di riconoscere, con un'accuratezza del 98%, il Tumore della prostata annusando l'urina.

Lo studio scientifico, condotto su oltre 900 persone (alcune sane e alcune malate) ed in collaborazione con il Centro Militare Veterinario di Grosseto, è stato patrocinato dallo Stato Maggiore della Difesa.

La scoperta interessante riguarda la certezza che questa patologia produce sostanze volatili specifiche, chiamate tecnicamente VOCs, "Volatile Organic Compounds", che il cane è in grado di riconoscere con estrema attendibilità.

Lo studio, arrivato ora alla sua seconda fase, ha oggi l'obiettivo di capire cosa il cane annusi, quale metabolismo cellulare o tissutale produca l'odore e sviluppare nuove tecnologie in grado di riconoscere i VOCs tumorali.

le (centro di controllo) e un carrello chirurgico, ossia il vero e proprio robot.

Il Chirurgo, fisicamente lontano dal campo operatorio e seduto alla consolle, muove gli strumenti robotici, inter-cambiando la funzione dei bracci meccanici. Il robot, posto a lato del letto operatorio, trasmette i movimenti del Chirurgo ai bracci, dove sono montati speciali strumenti operatori in grado di eseguire gesti fluidi ed estremamente precisi.

Il robot "Da Vinci X" conferisce all'atto chirurgico una precisione non confrontabile con altre tecniche. Permette di operare con meticolosità assoluta nel taglio, fornendo un campo visivo ingrandito di 10 volte rispetto al sistema tradizionale.

Salvaguardata la rete nervosa

Con "Da Vinci X", l'intervento di Prostatectomia radicale può essere eseguito, a seconda dei dati clinici, con "nerve sparing" (risparmio dei nervi), ossia la tecnica che permette di mantenere le terminazioni nervose essenziali per la ripresa della funzionalità sessuale del Paziente.

La Chirurgia robotica permette un minor dolore post-operatorio, una riduzione dei tempi di degenza e una ripresa più rapida della normale attività

In determinati casi, consente anche la Linfadenectomia, ossia l'asportazione dei linfonodi locoregionali, e la ricostruzione del piano perineale attraverso recenti tecniche chirurgiche.

Grazie all'impiego di questa innovativa tecnologia, è possibile superare i limiti legati alla difficoltà di trattare chirurgicamente quelle patologie in sedi anatomiche difficili da raggiungere. Il tutto con un'incredibile versatilità dei movimenti, resi più precisi e sicuri, senza alcuna traccia di tremore fisiologico.

I vantaggi del Robot

La Chirurgia robotica, che può essere applicata anche alla cura del Tumore al colon retto e al rene, offre una serie di vantaggi:

- **piccole incisioni**, con migliori risultati estetici;
- **minore necessità di trasfusioni e minor dolore post-operatorio**;
- **riduzione dei tempi di degenza**, che in molti casi vengono addirittura dimezzati;
- **ripresa più rapida della normale attività**;
- **visione magnificata 3D**: permette di vedere piccoli particolari come il decorso dei nervi, vasi linfatici, ramificazioni di vasi sanguigni. Il loro riconoscimento ne permette il risparmio, quando necessario;
- **movimento a rotazione di 540° gradi degli strumenti**: permette di sezionare, isolare ed asportare tessuti o lesioni localizzate in prossimità di grossi vasi o all'interno di piccole attività;
- **tremor filtration**: a differenza della tradizionale procedura, nella quale lo strumento riproduce le vibrazioni della mano del Chirurgo, in questo caso i bracci rimangono sempre fissi;
- **movimento intuitivo**: il Robot riproduce esattamente il movimento del Chirurgo.

Come per ogni intervento che si avvale di innovative tecnologie, anche in questo caso, il Robot non sostituisce la professionalità del Chirurgo, ma lo aiuta a migliorare la qualità dell'atto chirurgico.

Per info:

www.materdomini.it